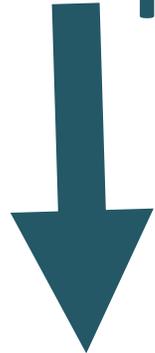


Linee guida per la corretta compilazione del PDP

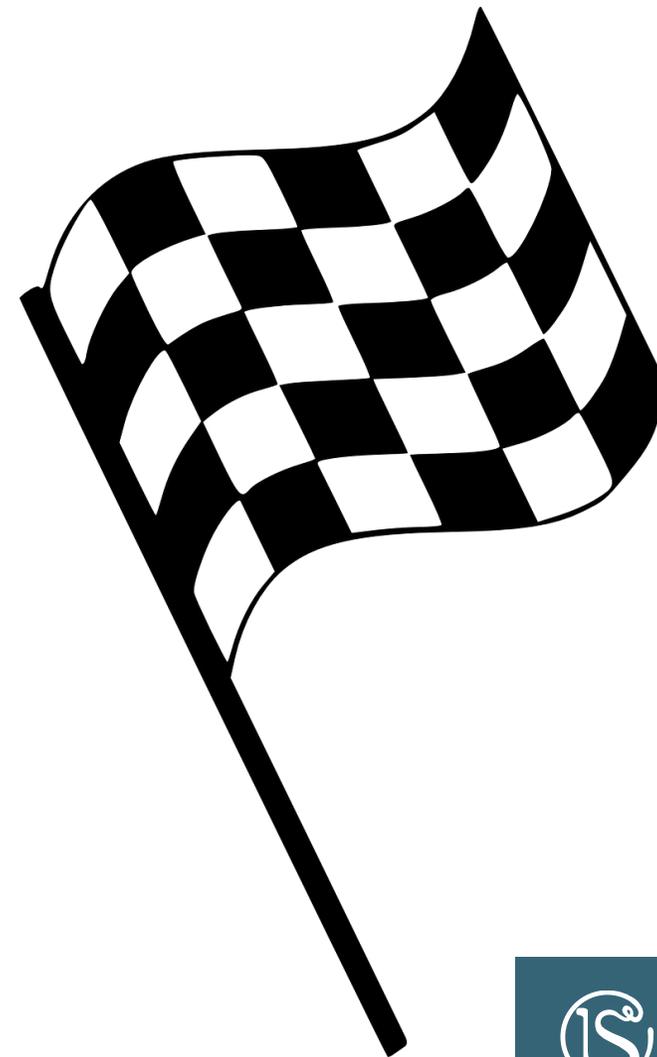
M. Enrica Bianchi

Martedì 12 settembre 2023 16,30-17,30

Punto di partenza



DPR 275/99, il Regolamento dell'Autonomia, considerato tuttora la norma che ha dato una svolta epocale alla scuola.



**LE FINALITÀ
DELL'AUTONOMIA
SCOLASTICA**

DPR 275/99

**AUTONOMIA
FUNZIONALE**

**VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ DI
OGNI ALUNNO**

**TRADUZIONE DI TALI POTENZIALITÀ IN
COMPETENZE**



SUCCESSO FORMATIVO

FLESSIBILITÀ DIDATTICA

DPR 275/1999 art. 4.2:

Il Regolamento dell'AUTONOMIA scolastica offre lo strumento della flessibilità, ("le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune").

Flessibilità non solo nei calendari, negli orari, nei raggruppamenti degli alunni, nell'adeguamento alle esigenze delle realtà locali, ecc. ...

... ma anche in tutti gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e va intesa come:

- personalizzazione educativa e didattica
- personalizzazione degli obiettivi formativi
- personalizzazione dei percorsi formativi.

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”.



FLESSIBILITÀ E AUTONOMIA

Legge n.170/2010

LEGGE SUI DSA

... che inizia con la seguente dicitura:

“TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA”

LEGGE 170/2010

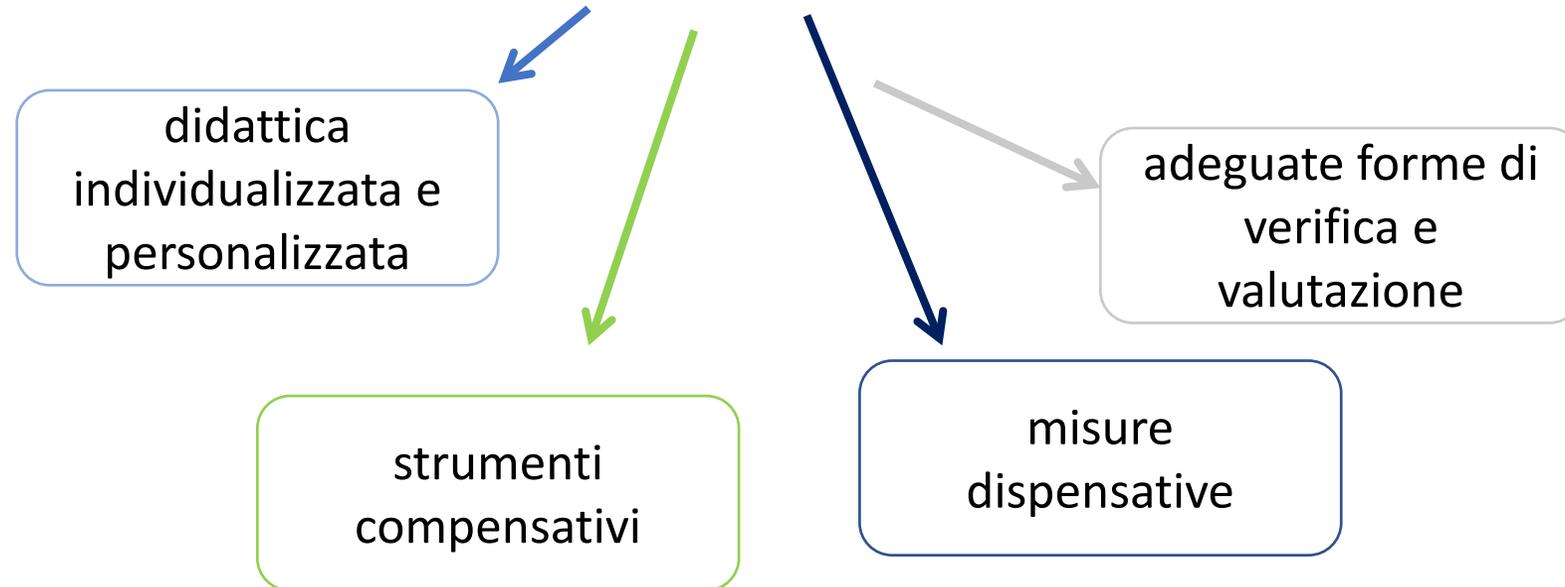
Art. 1 **Riconoscimento e definizione** di
**DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA,
DISCALCULIA**

La Legge 170/2010

- allarga l'orizzonte funzionale delle scuole, dei dirigenti e dei docenti, rispetto ai compiti ad essi attribuiti dalle norme precedenti
- precisa formalmente le modalità di impegno di ogni istituzione scolastica ad attuare quanto in precedenza era stato proposto solo come insieme di suggerimenti o indicazioni operative
- fa capire che le novità normative, se non applicate, possono ritorcersi contro la stessa istituzione scolastica in termini di corrispondente crescita di domanda di giustizia... e quindi di aumento del contenzioso.

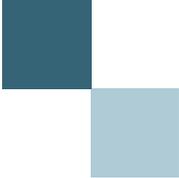
La normativa specifica apre un **ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA** (diverso da quello previsto dalla legge 104/1992)

che si focalizza su



Decreto 5669 del 12 luglio 2011

Sono parte integrante del decreto le
LINEE GUIDA per il DIRITTO allo studio degli alunni e
degli studenti con DSA
con disposizioni attuative ben precise!

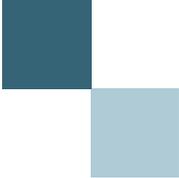


DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...

DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO
...fino all'Università!

La **normativa specifica** dà precise indicazioni per garantire agli studenti con diagnosi di **DSA** il diritto all'istruzione, prevedendo per loro, anche in fase di esami conclusivi, alcune **particolari attenzioni**, finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio.





DIRITTO ALL'ISTRUZIONE...
DURANTE TUTTO IL PERCORSO SCOLASTICO
...fino all'Università!

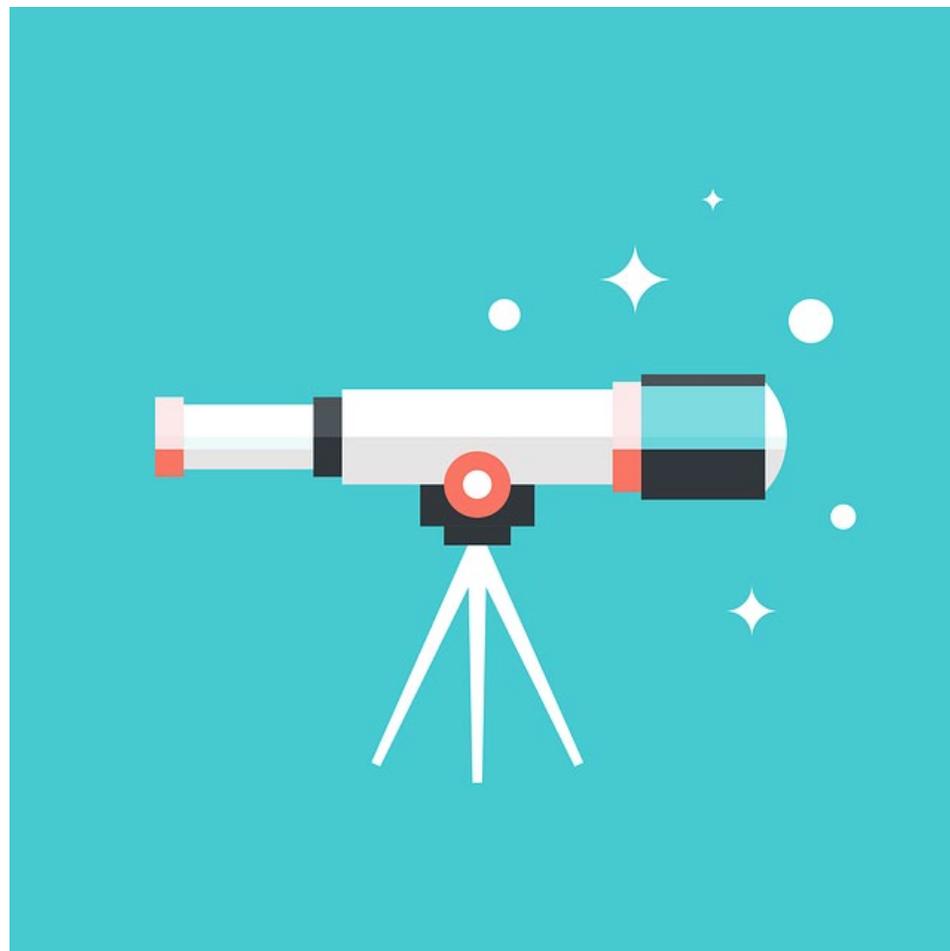
Tali alunni possono così usufruire di:

- **provvedimenti dispensativi e compensativi,**
- **flessibilità didattica**
- **adeguate modalità di verifica/valutazione degli apprendimenti.**

QUINDI COSA DEVE FARE LA SCUOLA?

- **Non limitarsi** ad applicare in modo “cavilloso” la normativa ... per tutelarsi!
- **Ma cambiare** il modo di approcciarsi al bisogno del singolo studente: **non semplice applicazione delle norme, ma tutela dei diritti di ogni alunno!**

SCUOLA OSSERVATORIO





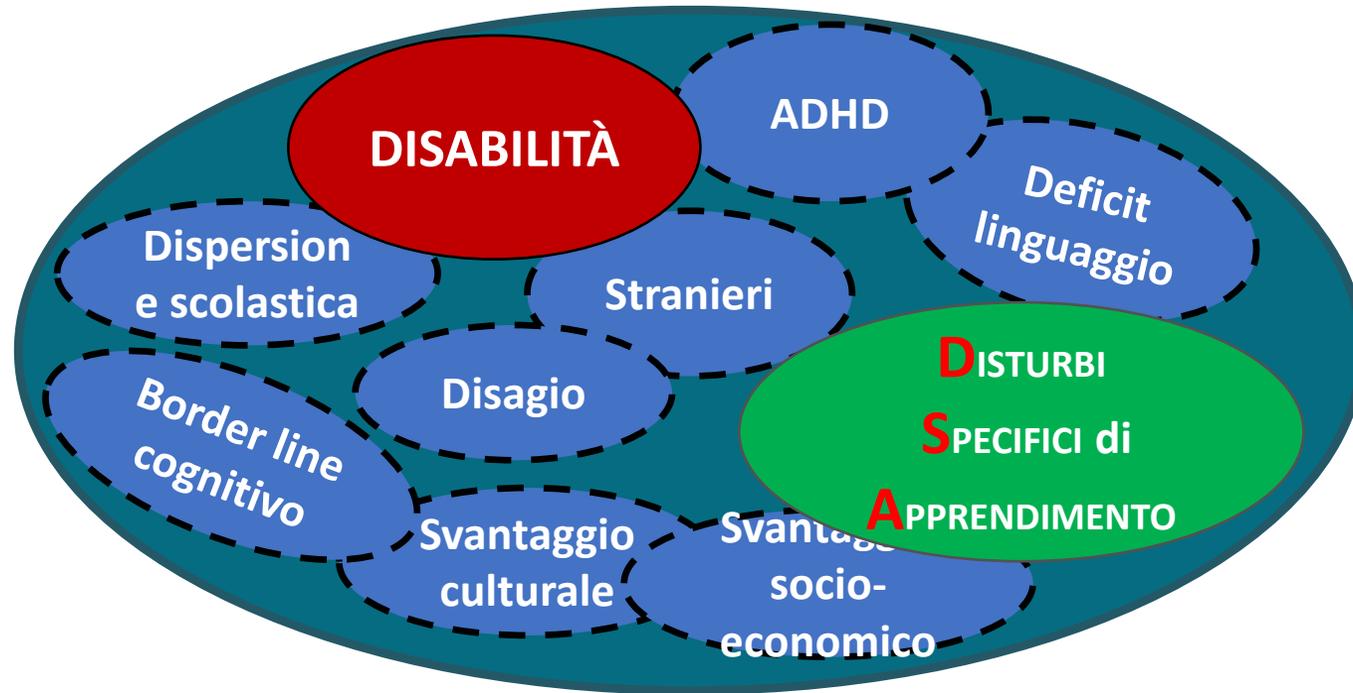
DAL 2012 PARLIAMO
di ...



Bisogni
Educativi
Speciali

... tra cui i DSA

Alunni con **B**ISOGNI **E**DUCATIVI **S**PECIALI



IN ITALIA PARLIAMO DI BES ...

PERCHÉ C'È UNA NORMATIVA BEN PRECISA:

- **UNESCO 2000** (Educazione per tutti entro il 2015)
- Legge 53/2003
- Direttiva BES 27/12/2012
- Circolare Min. BES n. 8 del 6/03/2013
- Note Regionali ... ecc.
- Legge 105/2015

...che ci fa capire che è tempo
di attuare una

SCUOLA INCLUSIVA

ATTENZIONE: NON ESISTONO “ALLIEVI BES”
NON ESISTE UNA DIAGNOSI DI BES

Ci sono solo bambini/ragazzi con

Bisogni Educativi Speciali

(e, in fondo, ci sono sempre stati!)

Parlare di BES in ambito scolastico
richiede **un** approccio attento alle
differenze di funzionamento educativo e
apprenditivo

degli allievi, che, in quanto differenze,
appartengono a ciascun allievo!

La normativa BES non è una novità

- La personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR275/99.

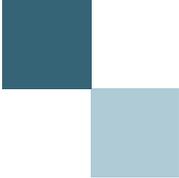
Regolamento sull'autonomia scolastica art 4:

“...le istituzioni scolastiche... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...”

- Contratto Collettivo Nazionale Scuola 2007 art.26:

Ciascun docente è contrattualmente tenuto a dare attuazione al POF *“...adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni”*.





Vi sono comprese tre grandi sottocategorie:

DISABILITÀ

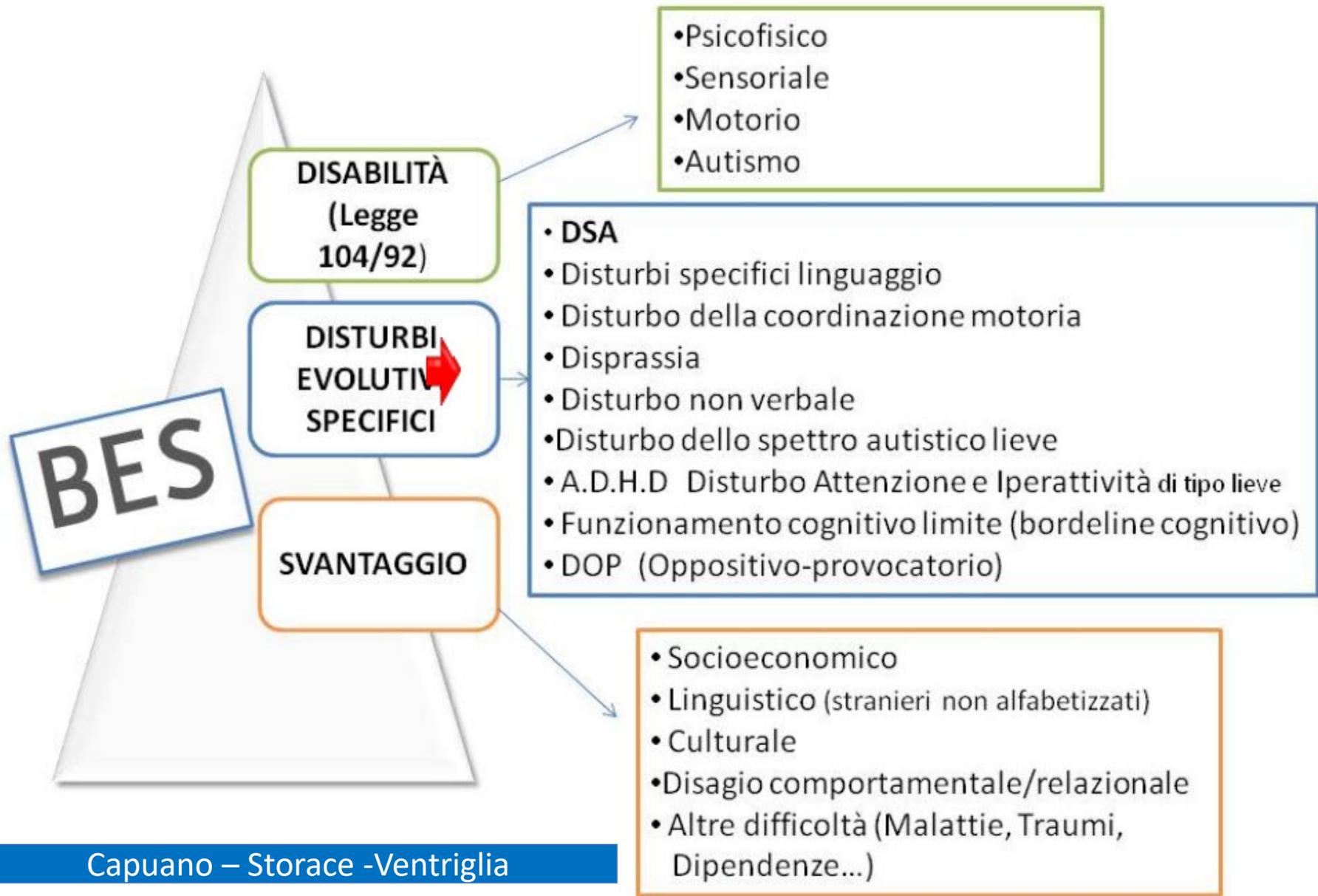
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO

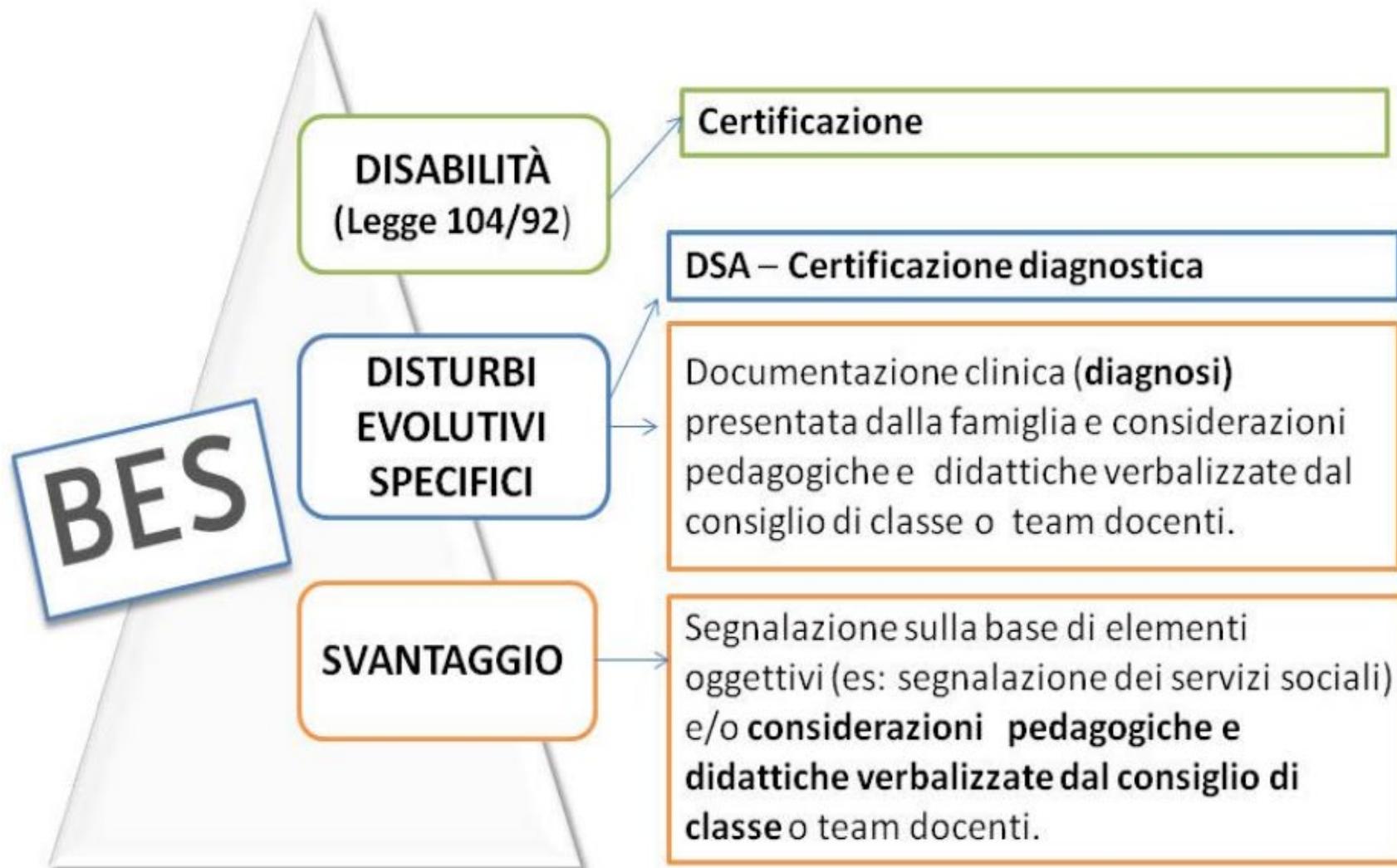
LINGUISTICO - CULTURALE

Direttiva Profumo del 27/12/12

Area dello svantaggio scolastico



Area dello svantaggio scolastico
INDIVIDUAZIONE



Letture di questi documenti
pensando a una didattica inclusiva

BES

MACROCATEGORIA

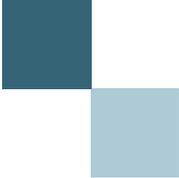
**Non per categorizzare gli studenti, ma per
promuovere
equità e inclusione**



Un chiarimento importante ...

Un chiarimento importante ...

In ultima analisi (...) nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe/team docenti si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare **l'adozione e quindi la compilazione di un PDP**, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensativi.



*Il C.d.C è in grado di identificare un
bisogno educativo speciale senza
documentazione?*

**Sicuramente: lo può individuare in base a ben
fondate considerazioni
pedagogico-didattiche ...**

RESPONSABILITÀ PEDAGOGICA E DIDATTICA

**Sempre più la scuola deve recuperare una
responsabilità pedagogica - didattica nel leggere
i bisogni.**

STUDENTI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

Inoltre la **Nota MIUR prot. 562 del 3 aprile 2019** ha invitato a considerare tra gli alunni BES anche quelli ad **alto potenziale intellettuale**.

Con un profilo BES è possibile attuare per questi studenti la personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

*La decisione di inserire gli studenti ad alto potenziale intellettuale tra i BES è di competenza dei consigli di classe o team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare **metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale opportunità di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.***

CHE COS'È IL PDP?

ALCUNI DUBBI SUL PDP



Giro da un mese elemosinando notizie dai colleghi

Spesso i docenti nel PDP scrivono cose che non fanno assolutamente

Un ulteriore ostacolo burocratico che spesso infastidisce i docenti del consiglio di classe

Le difficoltà di compilazione

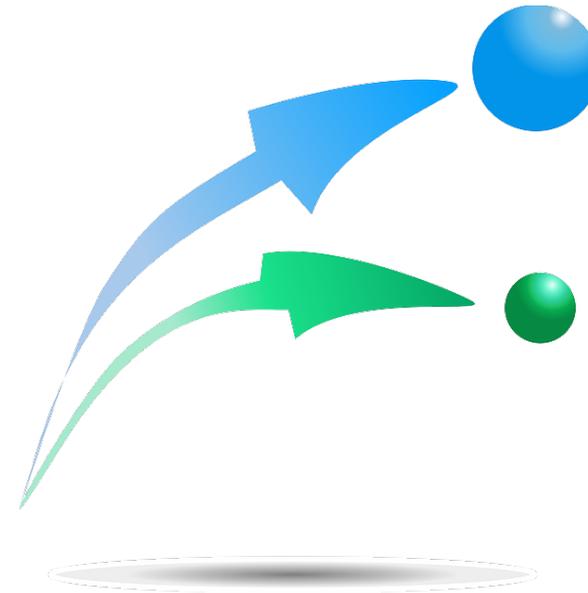
Un lavoro impegnativo, difficile e lungo

Noi docenti, oltretutto, non siamo medici e dedurre le informazioni dalle diagnosi non è semplice

A me, in qualità di coordinatore di classe, ne toccano ben cinque

PUNTI DI PARTENZA

Dati della diagnosi



Osservazione
sistematica

PERSONALIZZAZIONE

Con la **legge 53/2003** la **PERSONALIZZAZIONE** diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come *la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curricolo della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo*

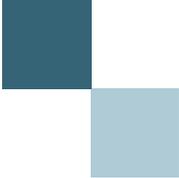
Personalizzare per ...

... dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e “declinare” l’intervento educativo sulle sue esigenze, cioè rispettando:

- i suoi tempi di sviluppo
- i suoi stili di apprendimento
- i suoi metodi di studio
- le sue attitudini
- le sue potenzialità

PERSONALIZZAZIONE





Il PDP è lo strumento operativo che gli
insegnanti devono predisporre non solo per
consentire il raggiungimento degli obiettivi
ministeriali, ma anche per stabilire
un PATTO FORMATIVO con la famiglia.

PDP = ATTO DOVUTO

per gli alunni con diagnosi di DSA

CHI LO REDIGE?

IL TEAM DEI DOCENTI O IL CONSIGLIO DI CLASSE.

ITER DA SEGUIRE

1. **acquisizione della diagnosi** (protocollata in segreteria)
2. **incontro di presentazione scuola/famiglia**
3. **accordo tra i docenti** per la sua **predisposizione**
4. **stesura finale e sottoscrizione** del documento tra docenti e genitori dello studente e, se possibile, nella scuola secondaria di secondo grado, anche con lo studente.

QUANDO VIENE REDATTO?

- In presenza di DSA certificato: obbligatorio e deve essere redatto entro la fine del primo trimestre (*linee guida allegate al D.M.12/07/2011*)
- in attesa del rilascio della certificazione: non obbligatorio (*C.M.8 del 6/03/2013 - BES*)

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno per eventuali adeguamenti , a cura del team dei docenti o del Consiglio di Classe (per es. in sede di scrutini) con condivisione della famiglia e/o dello studente, quando l'età lo consente.

COSA DEVE CONTENERE?

Il **PDP** costituisce lo strumento in cui si possono includere progettazioni didattico/educative per le necessarie competenze in uscita, e strumenti programmatici, a carattere didattico/strumentale, utili per compensazioni o dispense.

In esso devono essere indicate non solo le strategie didattiche adottate per lo studente, ma anche i criteri condivisi per la stesura e la valutazione dei percorsi personalizzati e le modalità di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

In sintesi il **PDP** deve contemplare tutte queste azioni



Dati relativi all'allievo:

- informazioni generali anagrafiche
- eventuale certificazione (L.170/2010)
- eventuali interventi riabilitativi

Questa parte non deve configurarsi con una diagnosi o una relazione clinica!

DIAGNOSI: come deve essere per servire agli insegnanti?

Una diagnosi, per essere utile, dovrebbe contenere le informazioni necessarie alla scuola.

I tecnici non devono dare consigli didattici agli insegnanti: sono gli insegnanti gli esperti del settore.

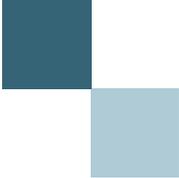
I tecnici hanno il compito di descrivere bene il “funzionamento” del ragazzo in un profilo specifico, che possa fornire agli insegnanti informazioni preziose.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Informazioni dei tecnici su:

- **abilità strumentali**
- **ambiti linguistici e comunicativi**
- **profilo neuropsicologico**
- **sfera emotivo-relazionale**

Occorre registrare le informazioni della diagnosi e confrontarle con i risultati dell'OSSERVAZIONE del docente in classe.



Nel fare diagnosi di DSA il clinico è tenuto a rispettare le indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni e quelle dell'Istituto Superiore di Sanità?

Sì, il lavoro deve essere comunque **multidisciplinare** e seguire tutti i dettami delle Linee guida e delle *Consensus Conference* sul tema (*Consensus Conference* del 2007, PARCC del 2011, *Consensus Conference* dell'Istituto Superiore di Sanità del 2011), oltre **alle indicazioni dell'Accordo Stato-Regioni (24/07/2012)**.

Nella certificazione di DSA è sufficiente menzionare la categoria diagnostica?

No. Nell'accordo Stato-Regioni (25/07/2012, art.3 c.2) si precisa chiaramente che «La certificazione deve contenere informazioni necessarie per stilare una programmazione educativa e didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto [...] **la menzione della categoria diagnostica non è infatti sufficiente per la definizione di quali misure didattiche siano appropriate per il singolo soggetto»**

I tecnici dovrebbero mirare ...

a facilitare il lavoro di compilazione dei PDP in riferimento ai codici che spesso vengono indicati nelle diagnosi di ragazzi con DSA/

BES senza eccessive spiegazioni, in particolare la parte delle deviazioni o curvature standard che permettono di entrare nel dettaglio delle casistiche di ogni ragazzo, per poter poi decidere quali misure possano essere più efficaci per aiutarli.

ATTENZIONE

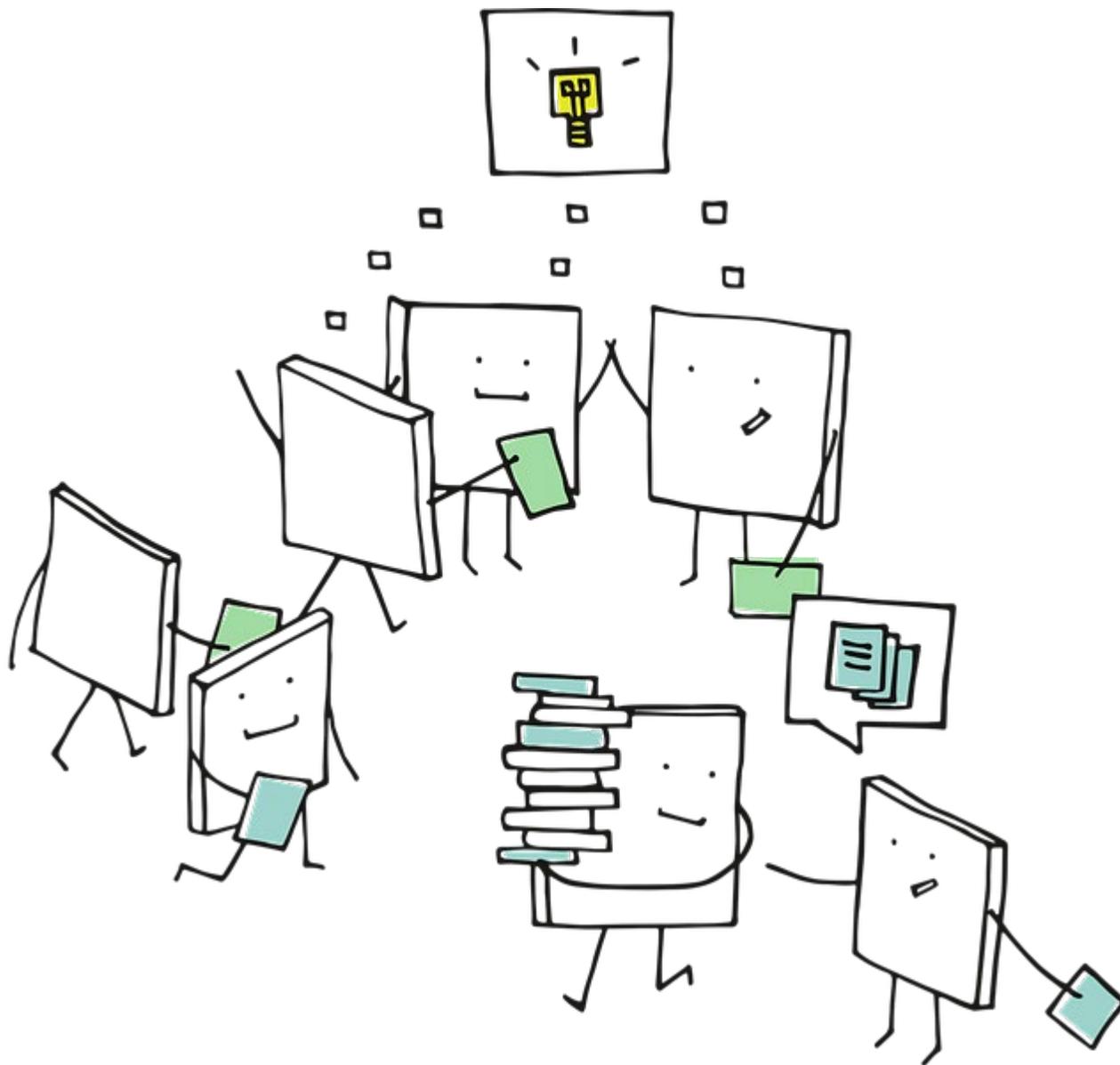
La **DIAGNOSI di DSA** rientra nei **dati sensibili** secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, questa condizione **NON PUÒ ESSERE RESA NOTA** ai compagni, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo.

È importante, invece, **informare della situazione tutti i docenti del Consiglio di Classe**

(con obbligo della riservatezza e della privacy).

**LO STUDENTE CON
DSA
HA DIRITTO AD
UNA DIAGNOSI
PRECOCE:**

**LA SCUOLA
E I SERVIZI SANITARI
HANNO
IL DOVERE
DI
AIUTARLO AD
OTTENERLA!**



**OSSERVARE
NON SOLO
LE SUE CRITICITÀ
MA ANCHE
IL SUO STILE
DI
APPRENDIMENTO**



Lattes

OSSERVAZIONE delle prestazioni atipiche nei ambiti di apprendimento interessati dal disturbo:



QUALI STRATEGIE DIDATTICHE?



**Piano Didattico Personalizzato
(PDP)**

Legge 170/2010

Linee Guida – Decreto applicativo n. 5669

STRUTTURA DEL PDP SECONDA PARTE

Strategie e metodologie didattiche:

- Progettazione di **modelli organizzativi** come risorse umane, materiali.
- **Gestione della lezione** rispetto ai tempi, strategie di insegnamento, codici di comunicazione...
- **Adattamento** degli spazi, dei tempi e dei materiali
- **Mezzi, strumenti e mediatori**

Una scuola inclusiva

Una scuola inclusiva deve:

- ✓ sapere leggere e riconoscere i bisogni dei suoi alunni e le differenze che li caratterizzano
- ✓ possedere aggiornate e solide competenze di tipo pedagogico, psicologico, metodologico-didattico, organizzativo e relazionale,
- ✓ potere disporre di strumenti e risorse concreti da utilizzare nella progettazione e nella realizzazione di interventi che garantiscano il successo formativo di ognuno.

(Unesco, 1994)

L'inclusione non è...

... semplicemente

assicurare un posto in classe,

ma

**è uno sforzo continuo per garantire ad ogni alunno una
partecipazione attiva nella classe,**

**partendo da quello che è o sarà in grado di fare, non da ciò
che non potrà mai fare!**

RICORDIAMO che ...

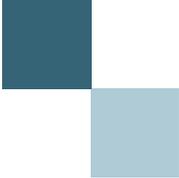
Gli strumenti compensativi devono:

- **sollevare lo studente dalla fatica**, riducendo il dispendio di energie e promuovendo la qualità del lavoro e non la quantità
- **rendere lo studente autonomo** ed efficace nelle attività didattiche, mettendolo così a pari condizioni operative dei compagni

Fondamentale è accompagnare il ragazzo all'accettazione e all'uso di tutto ciò che gli serve

per diventare «uno studente auto-efficace», lavorando in «economia» e acquisendo così fiducia in se stesso .

STRUMENTI COMPENSATIVI



SPECIFICI:

Sostituiscono in modo diretto e specifico una abilità: lettura, scrittura, grafia, ortografia, calcolo, numero, ecc.:

- SINTESI VOCALE
- CALCOLATRICE
- CORRETTORE ORTOGRAFICO
- LETTORE ESTERNO
- PENNE CON IMPUGNATURA SPECIALE
- QUADERNI SPECIFICI
- ...

FUNZIONALI:

Supportano alcune funzioni (come la memoria procedurale, gli automatismi, l'organizzazione delle informazioni, ecc.):

- TAVOLA PITAGORICA
- FORMULARI CON REGOLE E FORMULE
- SEQUENZA DEI MESI
- TESTI CON CARATTERE PIÙ LEGGIBILE
- AUDIOLIBRI
- MAPPE CONCETTUALI
-

MISURE COMPENSATIVE

Strumenti didattici che facilitano o sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Aggirano le difficoltà legate alle abilità di base deficitarie per

il raggiungimento dell'obiettivo

Es: non solo schede ma tecniche associative (con immagini, suoni..)

sul piano dei processi di comprensione, di problem solving, sulle capacità metacognitive ed organizzative delle informazioni.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della riletta e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc. (Linee Guida 2011)

MISURE DISPENSATIVE

**Gli studenti con DSA
sono dispensati da:**

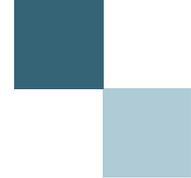
- Lettura ad alta voce
- Scrittura sotto dettatura
- Uso del vocabolario cartaceo
- Studio delle tabelline
- Studio di lingua straniera nella forma scritta

... un eccessivo carico di compiti a casa
... effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati

Possono usufruire di:

- Tempi più lunghi per eseguire consegne
- Verifiche orali anziché scritte
- Interrogazioni programmate

Misure e Strumenti



Misure dispensative

Le **misure dispensative** dipendono dagli altri.
Il soggetto con DSA può solo chiederle e sperare che vengano concesse.
Non danno autonomia.

Strumenti compensativi

L'efficacia della compensazione è fortemente connessa alle abilità personali.

Gli strumenti compensativi possono dare effettiva autonomia.

*Nella vita adulta non è prevista **nessuna misura dispensativa**. Il progetto educativo a medio-lungo termine deve necessariamente puntare sullo sviluppo di **competenze compensative**.*

Il DSA è legato alla fatica dello studente

Non basta leggere male, fare errori ortografici o non conoscere bene le tabelline per individuare in un alunno un DSA.

Il punto principale è capire **quanta fatica funzionale** è necessaria a quello studente per leggere, scrivere e fare di conto nel suo miglior modo possibile.



LA VALUTAZIONE NEL PDP

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Alla scuola è richiesto di ...

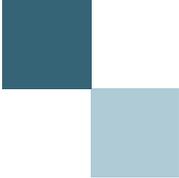
ACCOGLIERE

LE "DIVERSITÀ",

MA ANCHE DI ...



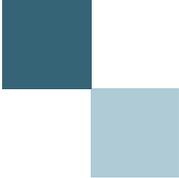
VALUTARE IN MODO DIVERSO !



NEL PDP DEVONO ESSERE INDICATI
LE MODALITÀ DI VERIFICA E I CRITERI DI
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI
STUDENTI CON DSA, NEL RISPETTO DELLA
NORMATIVA VIGENTE.

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. **Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)** adeguatamente certificate, **la valutazione e la verifica degli apprendimenti**, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, **devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni**; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, **gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei**.
2. Nel **DIPLOMA FINALE** rilasciato al termine degli esami **non viene fatta menzione** delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



L'articolo 6 del **DECRETO ATTUATIVO** ci dà ulteriori spiegazioni:

1. *La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici.*
2. *Le Istituzioni scolastiche **adottano modalità valutative** che consentono [...] **di dimostrare** effettivamente **il livello di apprendimento raggiunto...** a prescindere dagli aspetti legati **all'abilità deficitaria.***

LA VALUTAZIONE NEL PDP

Nel **PDP** dovranno essere precisati oltre ai criteri e alle modalità di valutazione anche la scelta delle **PROVE DI VERIFICA**: prove «adeguate», cioè che devono tener conto del disturbo e delle difficoltà indicate nella diagnosi.

ATTENZIONE

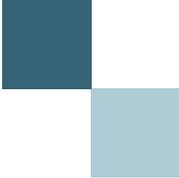
Per quanto riguarda gli

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

previsti dai piani di studio, occorre precisare che solo **per**

alcuni studenti con BES è prevista la possibilità di

calibrarli sui livelli minimi attesi.



Per gli alunni con **DSA** **NON È POSSIBILE,**

invece,

differenziare gli obiettivi disciplinari

previsti per la classe;

in molti casi, però, nel **PDP** si possono contemplare

“eventuali modifiche”

di quegli obiettivi che possono interferire

proprio con le caratteristiche del disturbo.

Per esempio (*riguardo agli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria previsti nelle I. N. 2012*),

ad uno studente **con dislessia** non si può chiedere di “padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione)

sia nella modalità ad alta voce, curandone l’espressione,

sia in quella silenziosa.”

Allo stesso modo, non si potrà pretendere che un alunno con disortografia possa “scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l’ortografia”.

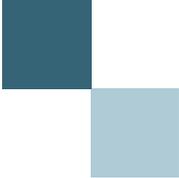
**Il PDP deve essere visto in
un'ottica evolutiva e
inclusiva**

ELEMENTI CHE INCIDONO SUL PDP

- **Stili di apprendimento dei singoli allievi**
- **Stili di insegnamento**
- **Individuazione di elementi facilitanti** (formazione specifica degli insegnanti o disponibilità di strumenti multimediali ...)
- **Barriere** (assenza di supporti multimediali, eccessiva numerosità delle classi, spazi limitati, elevata conflittualità all'interno della classe, poca formazione degli insegnanti)

CRITICITÀ

- Il PDP viene compilato all'inizio dell'anno poi «dimenticato» ...
- Il PDP viene compilato dal coordinatore di classe , dall'insegnante di sostegno o dal referente DSA
- Il PDP viene copiato di anno in anno senza revisioni o aggiornamenti.



COSA NON DEVE ESSERE IL PDP

Un “copia e incolla” di altri documenti

Un elenco di misure dispensative e di strumenti compensativi. (C.M.8 del 6/03/2013)



PERCHÉ NON DEVE ESSERE UN ELENCO DI STRUMENTI E DISPENSE?

- Accanto agli strumenti compensativi dovrebbero essere **fornite le competenze compensative** (D.M. n. 5669 del 12/07/2011 art. 4,4)
- Gli strumenti compensativi devono essere accompagnati **da modifiche della didattica** aumentandone la flessibilità.
- **Gli strumenti compensativi e le misure dispensative devono modificarsi seguendo i processi evolutivi del ragazzo**

IL PDP DEVE SUPERARSI

- Per diventare uno strumento di flessibilità e un valore aggiunto per la programmazione della classe
- Può essere considerato un percorso utile non solo per compensare le difficoltà ma **per potenziare le diverse aree di funzionamento degli allievi.**

**Il PDP è il «luogo» dove la
scuola dimostra
di applicare la legge.**

Rischio: inadempienza!

Quindi: cosa deve fare la SCUOLA?

- *Conoscere le norme*
- *“Leggere” la situazione*
- *Valutare il contesto*
- *Analizzare la situazione in vista dell’obiettivo da raggiungere*
- *Prendere decisioni e agire di conseguenza, percorrendo i più efficaci percorsi metodologici e didattici*
- *Monitorare la scelta effettuata, sempre rispetto all’obiettivo da raggiungere ...*

IN SINTESI: CHI FA COSA?

DIRIGENTE SCOLASTICO	REFERENTE DSA	DOCENTE	FAMIGLIA
<ul style="list-style-type: none">• È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati• Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti• Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti• Promuove attività di formazione e progetti	<ul style="list-style-type: none">• Svolge funzioni Di sensibilizzazione• Informa sulle norme e dà indicazioni• Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati• Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Mette in atto strategie di recupero• Adotta le misure dispensative e gli strumenti compensativi• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Attua modalità di verifica e valutazione adeguate	<ul style="list-style-type: none">• Provvede a informare la scuola o a far valutare il figlio• Condivide le linee del PDP (autorizzando la scuola ad adottare le misure stabilite)• Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno• Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

LE SCUOLE POSSONO CONTARE SULLA FORMAZIONE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



MAGAZINE, il blog della casa editrice

<https://www.latteseditori.it/blog/>